

» | **Verso il voto** Viaggio nella società civile tra incontri e proposte

# Le associazioni si dividono la mega civica «rallenta» I grillini prendono tempo

VENEZIA — Comincia a perdere pezzi l'idea di un'unica grande civica per convincere i partiti a stare fermi al prossimo giro delle elezioni a Venezia e a far scegliere ai cittadini candidato sindaco e programma. Gli autonomisti si sono sfilati per primi e ora anche le associazioni si stanno posizionando sui due assi cartesiani del confronto: essere a favore o contro la separazione di Venezia e Mestre e ammettere o meno partiti e politici al progetto, compreso il Movimento 5 Stelle, percepito sempre più come un partito e che all'interno sta discutendo animatamente se dare aperture di credito alle civiche e in che modo. Il risultato è che la cosiddetta società civile si sta dividendo in gruppi e codici di avviamento postale: ci sono quelli del Palaplip che hanno partecipato agli Stati generali di Reset, poi ci sono quelli del Palco che hanno partecipato all'incontro tra Jacopo Molina (associazione renziana Adesso), Enrico Zanetti (Scelta Civica, sottosegretario al ministero dell'Economia) e Marta Loca-

telli (Ncd) e infine ci sono quelli del Teatro San Gallo a San Marco. Vale a dire il gruppo autonomista veneziano 25 Aprile che per primo si è dissociato da Reset. La prima iniziativa civica era stata l'assemblea di VeneziaCambia che raccoglie una parte della sinistra storica veneziana con molti volti della politica, da Giampietro Pizzo all'architetto Maria Rosa Vittadini: troppa storia politica nel movimento e troppo a sinistra, quindi pochi dei movimentisti di terraferma e centro storico si erano fatti vedere. Al Palaplip da Reset (associazione politica che ha ereditato personalità e istanze dei 40xVenezia) si sono visti i tre candidati del M5S Davide Scano, Anthony Candiello ed Elena La Rocca, molti del Pd da Jacopo Molina ad Alessandra Miraglia, Alvisè Ferrialdi di Buongiorno Marghera, Vittadini e Pizzo di VeneziaCambia, Carlo Rubini di Luminosi Giorni (area ex Pd), Massimo Andreoli di Scelta Civica, Matteo Secchi di Venessia.com. Secchi ha segnalato in bassa

frequenza e con ironia il disagio per la presenza di tanti politici e, alla fine, l'associazione potrebbe scoprirsi più vicina a quelli del Teatro San Gallo: separazione e niente politici riciclati nelle civiche. Quelli del Palaplip si pongono come facilitatori di un processo di cambiamento dal basso, quelli del Palco come costruttori di un programma a partire dalle esperienze politiche che ci sono. La differenza sembra sottile ma in realtà è guerra fredda, anzi gelida e pure i commenti sui rispettivi menù sono affilati. I più gustosi sono sulla bacheca del 25 Aprile. Il Movimento Cinque Stelle pure discute parecchio ma in sede riservata: non ha una posizione univoca sulla separazione (ma Scano è a favore), dialoga con i comitati ma non sa se accoglierli in lista a scapito di storici militanti, federarli o tenerli fuori; e, soprattutto, non sa neanche con quale metodo e quale platea andare alle primarie per scegliere tra i tre candidati sindaco, designati on-line da ottanta attivisti.

**Monica Zicchiero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

